



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 153 LEGISLATURA N. TX

DE/MA/ICT Oggetto: L.R. 28 dicembre 2010, n. 20, art. 6 - Indirizzi e modalità operative per l'attivazione del Distretto Culturale Evoluto delle Marche

Prot. Segr. 1917

Lunedì 17 dicembre 2012, presso la Sala "Gabinetto del Sindaco" - Palazzo dei Priori in Via Mazzini n. 4, Fermo, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- PAOLO PETRINI Vicepresidente
- ANTONIO CANZIAN Assessore
- SANDRO DONATI Assessore
- PAOLO EUSEBI Assessore
- SARA GIANNINI Assessore
- MARCO LUCHETTI Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

E' assente:

- LUCA MARCONI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l' Assessore, Pietro Marcolini. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____ prot. n. _____

L'INCARICATO



OGGETTO: " L.R. 28 dicembre 2010, n. 20, art. 6 – Indirizzi e modalità operative per l' attivazione del Distretto Culturale Evoluto delle Marche –"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività Promozionali – P.F. Cultura, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per motivi riportati nel predetto documento istruttorio, e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività Promozionali, che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione Marche;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

1. di dichiarare il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche azione strategica nell'ambito della programmazione regionale a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie che prevedano il sostegno a modelli di sviluppo territoriale a traino culturale in stretta integrazione tra cultura, economia, nuove tecnologie, ambiente, turismo e formazione, con particolare riferimento al Progetto Marche 2020 ed ai "progetti trasversali" attivati nell'ambito della programmazione regionale di settore;
2. di approvare gli "Indirizzi e modalità operative di attivazione del Distretto Culturale Evoluto", di cui all' Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che la Regione promuove direttamente progetti di iniziativa regionale e seleziona progetti di interesse regionale di cui alla L.R. 4/2010, art. 11 finalizzati allo sviluppo territoriale a traino culturale nella logica del distretto culturale evoluto secondo le modalità di cui all'Allegato A;
4. di stabilire il termine del 06/05/2013 per la definizione di un "parco progetti regionale" costituito da progetti ad iniziativa regionale e da non più di tre progetti di interesse regionale di dimensione sovralocale, interprovinciale o interregionale per ogni ambito provinciale;
5. di autorizzare l'Assessore alla Cultura o suo delegato alla sottoscrizione degli Accordi di partenariato di cui all'art.6 dell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

6. di stabilire che il concorso finanziario della Regione alla realizzazione dei progetti di iniziativa e di interesse regionale è a valere sul fondo regionale straordinario per gli interventi prioritari, di cui all'art. 6 della L.R. 20/2010 per l'anno 2011 e dell'art. 4 della L.R. 28/2011, per un ammontare complessivo di euro 3.600.000,00, così ripartito:

- quanto ad euro 1.800.000,00 per i progetti di iniziativa regionale, a valere sui capp 20821101 e 20822201 del Bil. 2012

- quanto ad euro 1.800.000,00 per i progetti di interesse regionale a valere sui capp 20821101 e 20822201 del Bil. 2012

7. di destinare una quota di € 600.000,00 a valere sui capp. 20821101 e 20822201 del Bil. 2012 alla anticipazione delle spese tecniche di progettazione, secondo le modalità di cui al punto 7 dell'Allegato A;

8. di incaricare il Dirigente responsabile della P.F. Cultura della adozione di tutti i provvedimenti conseguenti;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento:

L.R. 9 febbraio 2010, n. 4 'Norme in materia di beni e attività culturali'

L.R. 28 dicembre 2010, n. 20, art. 6: fondo regionale straordinario per gli interventi prioritari anno 2011

L.R. 28 /2011, art. 4: fondo regionale straordinario per gli interventi prioritari anno 2012

D.G.R. 673 del 14/05/2012 avente ad oggetto ' L.R. 9 febbraio 2010, n. 4 'Norme in materia di beni e attività culturali art. 8 – programma operativo annuale 2012 . Euro 2.569.000,00 Bilancio 2012.

Motivazione:

La Legge Regionale n. 4/2010, al Capo V, artt. 21 e seguenti, dispone l'istituzione del Distretto culturale delle Marche, quale sistema territoriale di relazioni tra pubblico e privato volto a sviluppare le potenzialità del territorio regionale in ambito culturale, a garantire il governo integrato delle dinamiche del settore e a sostenere programmi di sviluppo locali.

Il distretto culturale delle Marche comprende l'intero territorio regionale, e appare finalizzato a sostenere uno sviluppo locale trainato dalla cultura, attraverso l'incentivazione di nuove professionalità e aggregazioni tra beni e attività culturali e produttive, la promozione della visibilità del comparto anche in ambito internazionale, la costituzione di filiere orizzontali e verticali e l'integrazione tra istituzioni e imprese.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

Ai sensi della L.R. 4/2010, art. 21, comma 3, possono aderire al Distretto Culturale:

- le imprese operanti in ambito culturale o ad esso connesso;
- gli istituti e i luoghi della cultura di cui all'art. 101 del Codice;
- gli enti e le organizzazioni, pubbliche e private, che erogano servizi culturali e alla cultura;
- il sistema dell'alta formazione universitaria riconducibile al settore dei beni culturali e della cultura in genere.

Al concetto di 'distretto culturale' che individua nella cultura e nella conoscenza un fattore competitivo e di crescita del territorio, si accompagna la definizione di 'distretto culturale evoluto' ad indicare la necessità di superare l'orizzonte delle sole politiche di turismo culturale, peraltro auspicabili, con politiche attive di coinvolgimento di imprenditorialità tradizionali e non e delle comunità locali. Il concetto di 'distretto culturale evoluto', si sviluppa in coerenza con le indicazioni riportate nel Libro verde della Commissione Europea sul tema 'Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare' 27 aprile 2010), che individua le imprese culturali ed ad alto contenuto di conoscenza come traino dello sviluppo ed opportunità di riequilibrio economico in particolare nei contesti territoriali teatro di crisi del manifatturiero tradizionale, ed apre così un nuovo filone tematico della programmazione europea.

Nella accezione del Libro Verde per industrie culturali si intendono le industrie che producono o distribuiscono beni o servizi che, quando vengono concepiti, sono considerati possedere un carattere, un uso o uno scopo specifici che incorporano o trasmettono espressioni culturali, quale che sia il loro valore commerciale. Oltre ai settori tradizionali delle arti, questi beni e servizi comprendono i film, i Dvd e i video, la televisione e la radio, i videogiochi, i nuovi media, la musica, i libri e la stampa.

Le industrie creative sono le industrie che utilizzano la cultura come input e hanno dimensione culturale, anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale. Comprendono l'architettura e il design, che integrano elementi creativi in processi più ampi, e sottosettori come il design grafico, il design di moda o la pubblicità.

Gli effetti di ricaduta delle industrie culturali e creative vengono paragonati a quelli della ICT in termini di capacità trasversali di trasformazione ed innovazione della economia.

Il settore delle industrie culturali e creative si rappresenta come uno dei più dinamici in Europa, contribuendo a circa il 3% del PIL dell'Unione, ed impiegando più di 6,7 milioni di persone nei 27 Stati membri (rft SEC (2010) 1276 final of 29.10.2010). In questo contesto si colloca la proposta di regolamento del parlamento Europeo e del Consiglio del 23.11.2011 (COM (2011) 785 definitivo – 2011/0370) che istituisce il Programma Europa Creativa per il periodo 2014-2020, un programma quadro unico per consentire sinergie e arricchimenti tra vari settori culturali e creativi, facilmente accessibile e riservato ai professionisti creativi e della cultura europei.

Il rapporto della Fondazione Symbola per il 2011 concentra l'indagine sulle ricadute e le potenzialità dell'industria culturale e creativa in ambito europeo ed italiano, presentando tra i molti dati, elaborati in collaborazione con Unioncamere ed Istituto Tagliacarne, una graduatoria regionale per incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale economia che vede ai primi tre posti Lazio, Marche e Veneto, uniche tre realtà a presentare un'incidenza di valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul valore aggiunto superiore al 6%. Le Marche si qualificano come territorio vocato alla cosiddetta "culture based innovation", una forma di innovazione anche non tecnologica che integra alta tecnologia a creatività, che nasce e cresce nell'impresa culturale e creativa, mettendo in circolo professionalità della cultura e della creatività nella impresa manifatturiera tradizionale. Le politiche regionali di settore hanno fortemente incentivato nell'ultimo biennio progetti speciali di valenza trasversale (allegato 2), tra i quali si posizionano il progetto del Distretto culturale evoluto, il progetto per l'animazione e la fruizione dei contenitori culturali, gli interventi a sostegno del lavoro di giovani e anziani per garantire e incrementare l'accessibilità e i servizi dei luoghi della cultura, la riorganizzazione e razionalizzazione della rete regionale dello spettacolo con la costituzione del Consorzio Marche Spettacolo e la Fondazione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

Marche Cinema Multimedia, il progetto di infrastruttura 'Smart Culture' nei luoghi della cultura, le numerose azioni ed iniziative per promuovere la produzione culturale regionale nel mondo.

Il distretto culturale evoluto intende costituire il quadro di coerenza e valorizzazione dei progetti speciali come traduzione concreta di una visione strategica della cultura come leva trasversale dello sviluppo. Il Programma operativo annuale 2012, approvato con DGR 673 del 14/05/2012, avvalendosi delle risorse messe a disposizione dal fondo anticrisi, al punto 9 'Progetti interdisciplinari di sviluppo a base culturale', 9.8 'Cultura e fondo straordinario per interventi prioritari verso il distretto culturale evoluto delle Marche', prevede che nell'anno in corso risulti incentivata la definizione di progetti di interesse regionale che assumano in sé le caratteristiche dello sviluppo a matrice culturale, al fine di costituire un parco di progetti cantierabili e finanziabili a valere su risorse regionali e su programmi nazionali e comunitari di nuova generazione. Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio regionale per la Cultura, la struttura competente ha elaborato un primo ciclo di ricognizioni e consultazioni finalizzato alla definizione del Distretto culturale evoluto nelle Marche, focalizzando specializzazioni e identità ed avviando una procedura condivisa con gli attori del territorio per un modello di sviluppo a traino culturale. Allo scopo di conseguire la definizione di un primo parco progetti 'cantierabili', di cui promuovere la realizzazione concreta nel 2013, il Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali ha predisposto la proposta di indirizzi e modalità di attivazione del distretto culturale evoluto delle Marche.

La Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28 dicembre 2010, n. 20 ha richiesto con DGR 1467 del 23/10/2012 il preventivo parere della competente Commissione consiliare.

La prima Commissione Assembleare permanente, nella seduta del 20/11/2012 ha espresso parere favorevole n. 130/12 con le seguenti raccomandazioni: che al punto 4 del deliberato il termine del 31/03/2013 fosse posticipato al mese di maggio, e che al punto 7 'Anticipazioni a sostegno della progettazione', dell'Allegato A della sopra citata DGR 1467/12, fossero sostituiti i punti 1. e 2. con i seguenti:

1. Al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo territoriale a base culturale la Regione destina una quota pari ad € 600.000,00 a titolo di anticipazione delle spese tecniche di progettazione nel limite massimo del 15% dell'importo complessivo del progetto;
2. L'anticipazione è concessa a fronte di garanzia fideiussoria ed è ripartita, proporzionalmente all'importo del progetto, tra tutte le istanze pervenute e nei limiti delle risorse disponibili di cui al punto precedente.

Con riferimento alle raccomandazioni espresse dalla Commissione, si recepisce pienamente sia l'indicazione in merito al termine per la formazione del parco progetti regionale posticipato nel dispositivo del presente atto al 6 maggio 2013, sia il limite massimo di spesa per la progettazione di cui al punto 7 comma 1 dell'allegato A, abbassando la soglia al 10% dell'importo complessivo del progetto, anche per ragioni di omogeneità con altre soglie similmente fissate nell'ambito di Programmi di investimento a valere su risorse regionali ed extraregionali.

Per quanto riguarda invece la raccomandazione concernente le modalità di attribuzione delle risorse a sostegno della progettazione, si ritiene opportuno mantenere il criterio cronologico, per cui l'anticipazione è concessa in base all'ordine di arrivo delle istanze in analogia con altri Fondi a carattere rotativo per la progettazione. In presenza di numerose istanze infatti, potendosi determinare una sensibile riduzione di risorse assegnate per singolo beneficiario, la ripartizione proporzionale indicata dalla I Commissione rischierebbe di penalizzare la fase di progettazione, proprio quella che si intende sostenere e qualificare con questo strumento per favorire lo sviluppo di progetti coerenti, documentati e argomentati.

Con la presente deliberazione si propone pertanto:

1. di dichiarare il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche azione strategica nell'ambito della programmazione regionale a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie che prevedano il sostegno a modelli di sviluppo territoriale a traino culturale in stretta integrazione tra cultura, economia, nuove



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

tecnologie, ambiente, turismo e formazione, con particolare riferimento al Progetto Marche 2020 ed ai "progetti trasversali" attivati nell'ambito della programmazione regionale di settore;

2. di approvare gli "Indirizzi e modalità operative di attivazione del Distretto Culturale Evoluto", di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che la Regione promuove direttamente progetti di iniziativa regionale e seleziona progetti di interesse regionale di cui alla L.R. 4/2010, art. 11 finalizzati allo sviluppo territoriale a traino culturale nella logica del distretto culturale evoluto secondo le modalità di cui all'Allegato A;

4. di stabilire il termine del 06/05/2013 per la definizione di un "parco progetti regionale" costituito da progetti ad iniziativa regionale e da non più di tre progetti di interesse regionale di dimensione sovralocale, interprovinciale o interregionale per ogni ambito provinciale;

5. di autorizzare l'Assessore alla Cultura o suo delegato alla sottoscrizione degli Accordi di partenariato di cui all'art.6 dell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di stabilire che il concorso finanziario della Regione alla realizzazione dei progetti di iniziativa e di interesse regionale è a valere sul fondo regionale straordinario per gli interventi prioritari, di cui all'art. 6 della L.R. 20/2010 per l'anno 2011 e dell'art. 4 della L.R. 28/2011, per un ammontare complessivo di euro 3.600.000,00, così ripartito:

- quanto ad euro 1.800.00,00 per i progetti di iniziativa regionale, a valere sui capp 20821101 e 20822201 del Bil. 2012

- quanto ad euro 1.800.000,00 per i progetti di interesse regionale a valere sui capp 20821101 e 20822201 del Bil. 2012

7. di destinare una quota di € 600.000,00 a valere sui capp. 20821101 e 20822201 del Bil. 2012 alla anticipazione delle spese tecniche di progettazione, secondo le modalità di cui al punto 7 dell'Allegato A;

8. di incaricare il Dirigente responsabile della P.F. Cultura della adozione di tutti i provvedimenti conseguenti;

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Paola Mazzotti

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la disponibilità finanziaria dell'importo complessivo di € 4.200.000,00 quanto ad € 2.000.000,00 a valere sul capitolo 20821101 e quanto ad € 2.200.000,00 a valere sul capitolo 20822201 del Bilancio 2012

IL RESPONSABILE

(Stefania Denaro)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Raimondo Orsetti)
Pietrola es

La presente deliberazione si compone di n. 12 pagine di cui n. 5 di allegati che formano parte integrante della stessa

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Elisa Moroni
Elisa Moroni

PM



Allegato A

INDIRIZZI E MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLE MARCHE L.R. 9 FEBBRAIO 2010, ART. 21, COMMA 3

1. Finalità e obiettivi

1. In conformità con quanto disposto dalla L. R. 4 del 9 febbraio 2010, art. 21, il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche, di seguito denominato DCE Marche, si qualifica come azione strategica nell'ambito della programmazione regionale con particolare riferimento al Progetto Marche 2020, alla futura programmazione europea per il periodo 2014-2020, all'Accordo di programma Quadro da sottoporre alla Amministrazione nazionale, ad altri eventuali iniziative programmatiche a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie che prevedano il sostegno a iniziative e modelli di sviluppo locale a traino culturale.
2. Il DCE Marche assume come obiettivo prioritario lo sviluppo locale a traino culturale del territorio regionale, individuando e valorizzando ogni relazione di integrazione e interdipendenza tra pubblico e privato, cultura e impresa, beni, attività culturali ed attività produttive ad alto contenuto di cultura e di conoscenza.
3. Lo sviluppo del DCE Marche si basa sull'assunto che il patrimonio culturale, le attività culturali, gli istituti ed enti culturali e di formazione, sono laboratori di innovazione a base culturale capaci di generare imprenditorialità culturale e creativa, e che i prodotti e i servizi ideati da quest'ultima a loro volta possono rappresentare uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori produttivi tradizionali del territorio.
4. Sono imprese "culturali" quelle che producono o distribuiscono beni o servizi che incorporano o trasmettono espressioni culturali, quale che sia il loro valore commerciale Oltre ai settori tradizionali delle arti, questi beni e servizi comprendono i film, i Dvd e i video, la televisione e la radio, i videogiochi, i nuovi media, la musica, i libri e la stampa.
5. Sono imprese "creative" quelle che utilizzano la cultura come input e hanno dimensione culturale, anche se i loro prodotti hanno carattere principalmente funzionale. Comprendono l'architettura e il design, che integrano elementi creativi in processi più ampi, e sottosettori come il design grafico, il design di moda e la pubblicità.
6. Lo sviluppo locale a base culturale dei territori si attua attraverso progetti di diretta iniziativa regionale e progetti di interesse regionale, come definiti dalla L.R. 4/10, art.11 comma 1.

2. Indirizzi tematici di intervento progettuale

1. La Regione Marche promuove progetti di iniziativa regionale e progetti di interesse regionale di scala territoriale sovralocale, provinciale, interprovinciale, interregionale, coerenti con la programmazione regionale e le finalità del DCE Marche, aventi carattere intersettoriale, tali da integrare aspetti produttivi, culturali, turistici, territoriali ed ambientali in una prospettiva di sviluppo a base culturale mediante :
 - la valorizzazione del talento e dell' impresa culturale e creativa ;
 - la contaminazione creativa delle imprese tradizionali;
 - il sostegno alle filiere per la qualità della vita, l'integrazione, lo sviluppo inclusivo;
 - l' attrazione degli investimenti, all'interno delle reti europee ed extraeuropee.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

2. I progetti investono aree tematiche diverse e settori produttivi diversi, quali: ricerca; formazione; tecnologia; ICT (information communication technology); sistema dello spettacolo e sistemi degli istituti culturali (musei, biblioteche, teatri) quali luoghi della produzione culturale; impresa tradizionale manifatturiera ed impresa culturale, tradizionale ed innovativa; *green economy*; agricoltura; turismo ed enogastronomia di qualità; servizi per la persona.
3. In particolare i progetti investono i seguenti ambiti di intervento:
 - ricerca ed innovazione per prodotti e servizi culturali, creativi e ad alto contenuto di conoscenza con particolare attenzione al settore dell'ICT (Information Communication Technology), del patrimonio culturale (ad esempio, digitalizzazione e valorizzazione su piattaforme informatiche) e delle produzioni culturali;
 - partenariato fra impresa tradizionale ed impresa culturale e creativa, anche in rete, che riconosca l'intero sistema culturale quale potenziale fattore di crescita ed innovazione;
 - integrazione tra il sistema dello spettacolo e degli istituti culturali, quali luoghi della produzione culturale, ed il sistema della formazione e dello sviluppo di beni e servizi ad alto contenuto di cultura e conoscenza, anche attraverso piattaforme Wi Fi;
 - integrazione tra contenitori storici (palazzi storici, manufatti di archeologia industriale...) ed istituti culturali (musei, biblioteche, teatri, conservatori) quali "incubatori" di impresa e di innovazione nell'ambito di partnership tra università imprese e istituzioni culturali, anche nell'ottica di attrazione di investimenti dall'esterno;
 - innovazione organizzativa per la sostenibilità economica dei progetti finalizzata anche alla ricaduta occupazionale, nella prospettiva della domanda regionale ed extra regionale.

3. Articolazione territoriale

1. Il DCE Marche comprende l'intero territorio regionale e si articola in progetti di dimensione sovralocale, provinciale, interprovinciale e interregionale, rispondenti a logiche territoriali di specializzazione e specifica vocazione culturale e produttiva.
2. Nel distretto culturale, il patrimonio dei beni, delle attività culturali, delle produzioni di qualità e dei saperi viene assunto dalle comunità locali come risorsa strategica per lo sviluppo dell'area, quale fattore decisivo per l'innovazione della base imprenditoriale esistente e lo sviluppo di nuova imprenditorialità, tali da generare ricaduta occupazionale.

4. Modalità di coordinamento regionale – parco progetti

1. La Regione svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione del DCE Marche operando per l'integrazione funzionale tra settori di maggiore significatività per lo sviluppo del Distretto.
2. A tale fine la Regione istituisce un Tavolo regionale di indirizzo e coordinamento per lo sviluppo locale a traino culturale coerente con le finalità del DCE Marche, presieduto dall'Assessore regionale ai beni e attività culturali, che si avvale dell'Osservatorio della Cultura quale organo di consulenza scientifica previsto dall'art. 9 della L.R. 4/2010 e della struttura regionale competente per gli aspetti tecnici e operativi, come visualizzato nel diagramma di flusso in Allegato A1.

fm



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

3. Al Tavolo partecipano rappresentanti delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane, del Sistema camerale, delle Associazioni di categoria più rappresentative del sistema economico regionale e del Sistema universitario. Al Tavolo possono essere invitati altri soggetti pubblici e privati in quanto coinvolti a vario titolo nelle proposte progettuali.
4. Al Tavolo sono invitati gli Assessori regionali competenti per le tematiche investite dai progetti oggetto di valutazione.
5. Il Tavolo regionale di indirizzo e coordinamento:
 - individua i progetti di iniziativa regionale coerenti con le finalità di cui all'art. 1;
 - valuta i progetti di interesse regionale acquisiti attraverso appositi concorsi di idee, previa istruttoria della struttura regionale competente che si avvale della consulenza fornita dall'Osservatorio della Cultura.
6. La Regione individua un "parco progetti regionale" costituito da progetti di iniziativa regionale e da non più di tre progetti di interesse regionale di dimensione sovralocale, interprovinciale o interregionale per ogni ambito provinciale. Per la selezione dei progetti di interesse regionale la Regione, o un soggetto pubblico dalla stessa delegato, promuove un concorso di idee tramite apposito avviso pubblico.
7. Il concorso di idee è indirizzato ai soggetti portatori di interessi coinvolti a vario titolo nello sviluppo locale che possono avvalersi dell'assistenza tecnica fornita dalla struttura regionale competente in stretta collaborazione con l'Osservatorio della Cultura.
8. La Giunta Regionale approva i progetti di iniziativa regionale individuati dal Tavolo regionale di indirizzo e coordinamento ed i progetti di interesse regionale selezionati a seguito del concorso di idee e dispone la misura del concorso finanziario regionale in base alle effettive disponibilità di Bilancio.

5. Proposte progettuali e requisiti di qualità dei progetti

1. Le proposte progettuali acquisite tramite concorsi di idee vengono presentate alla struttura regionale competente che le sottopone, previa verifica istruttoria, al Tavolo di cui al punto 4, cui possono essere invitati i soggetti proponenti.
2. Le proposte progettuali, coerenti con gli obiettivi di legislatura, i documenti programmatici e gli indirizzi stabiliti dal presente atto, sono caratterizzate dai seguenti requisiti:
 - intersettorialità, interdisciplinarietà, innovazione;
 - concorso finanziario dei soggetti proponenti non inferiore al 60% per cento dell'importo complessivo del progetto;
 - movimentazione finanziaria complessiva non inferiore a 500.000,00 euro riferita al singolo progetto;
 - compresenza di componente pubblica e privata nel partenariato;
 - condizioni di fattibilità e sostenibilità finanziaria delle proposte e presenza di "business plan" afferente la fase di avvio e quella di successiva gestione degli interventi;
 - presenza di indicatori oggettivamente misurabili in merito alle ricadute economico-occupazionali del progetto sul territorio anche ai fini del rendiconto sociale dello stesso.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

6. Accordi di partenariato

1. A seguito della approvazione dei progetti e dei programmi viene stipulato tra Regione Marche e soggetti responsabili della attuazione uno specifico accordo di partenariato che ne disciplina la realizzazione individuando:
 - impegni finanziari dei soggetti sottoscrittori;
 - modalità e tempi di realizzazione
 - standard tecnici di realizzazione;
 - strumenti di monitoraggio e controllo dell' esecuzione e dei risultati.
2. La sottoscrizione dell'Accordo di partenariato costituisce atto di adesione al Distretto Culturale Evoluto delle Marche ai sensi dell'art. 21, comma 3 della L.R. n. 4/2010.
3. La struttura regionale competente provvede agli adempimenti relativi al concorso finanziario della Regione. Eventuali economie vengono restituite alla Regione per la futura programmazione.

7. Anticipazioni a sostegno della progettazione

1. Al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo territoriale a base culturale la Regione destina una quota pari ad € 600.000,00 a titolo di anticipazione delle spese tecniche di progettazione nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo del progetto;
2. L'anticipazione è concessa, a fronte di garanzia fideiussoria in base alla data di arrivo della relativa istanza e nei limiti delle risorse disponibili di cui al punto precedente.
3. La struttura regionale competente adotta gli atti e provvede agli adempimenti necessari alla attuazione di quanto stabilito ai punti precedenti.



Allegato A1

Indirizzi e Modalità operative per l'attuazione del Distretto Culturale Evoluto nelle Marche
Diagramma di Flusso di cui all'art. 4

